

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria**

Lettore 1:

O Dio santo e misericordioso, che nelle acque del Battesimo ci hai resi tuoi figli, ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre, perché, nell'obbedienza alla parola del Salvatore, annunciamo la tua salvezza offerta a tutti i popoli. Per Gesù Cristo nostro Signore. **Amen** Liturgia cattolica

Lettore 2:

Tutta questa lettera pastorale è stata vissuta, prima di essere scritta, lasciandosi muovere dallo Spirito per entrare nel cuore del Figlio e così conoscere il Padre. Non ho altro scopo, divulgandola, che di aiutare tutti a compiere questo cammino.[...]

Gli apostoli [...] si chiedevano: in che modo questo Maestro, che esercita un così grande fascino, corrisponde alle promesse di Dio per la salvezza del suo popolo? come può un uomo così buono e mite mettere ordine in un mondo così cattivo? e che cosa significa il destino di sconfitta e di morte di cui ci sta parlando? [...]

E' la domanda che Dostoevskij, nel suo romanzo "l'idiota", pone sulle labbra dell'ateo Ippolit al principe Myskin. "E' vero, principe, che voi diceste un giorno che il mondo lo salverà la 'bellezza'? Signori - gridò forte a tutti - il principe afferma che il mondo sarà salvato dalla bellezza... Carlo Maria Martini

Lettore 3:

Sono le domande che noi cristiani sentiamo riemergere [...]: come può la mite bellezza del Crocifisso risorto portare salvezza a questa umanità cinica e crudele? [...] l'interrogativo di Ippolit riecheggia oggi almeno in diverse forme, a esempio:

nel grande scenario della storia, dove la guerra [...] ha riaperto ferite che almeno in Europa si pensavano rimarginate per sempre;

nella fatica e nella stanchezza che spesso si avverte anche fra i credenti a rendere ragione, con entusiasmo e convinzione, della speranza che è in loro davanti al male del mondo;

nello scoraggiamento che tenta un po' tutti di fronte alla banalità del quotidiano, alle tante forme di bruttezza del vivere, con l'incapacità a leggerci un richiamo a qualcosa di più grande, per cui valga la pena spendersi. Carlo Maria Martini

Salmo reponsoriale:

Dn 3,52-56

Lettore 1 e coro:

R. A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri. R.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo. R.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso. R.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. R.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini. R.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. R.

Il Antifona: *Su di noi sia il tuo amore, Signore.*

Salmo: dal Salmo 32 (33)

Lettore 3:

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Perché egli parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo. **Gloria - Il ant.**

I lettura: *Dal libro del Deuteronomio*

Dt 4,32-34.39-40

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro.

Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e

perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Il lettura: *Dalla lettera di Paolo i Romani* Rm 8,14-17

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 28,16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

Lettore 2:

Quale bellezza salverà il mondo?". Il principe non risponde alla domanda (come un giorno il Nazareno davanti a Pilato non aveva risposto che con la Sua presenza alla domanda "Che cos'è la verità?" Gv 19,38) Sembrerebbe quasi che il silenzio di Myskin - che sta accanto con infinita compassione d'amore al giovane che sta morendo di tisi a diciotto anni - voglia dire che la bellezza che salva il mondo è l'amore che condivide il dolore.

La bellezza di cui parlo non è dunque la bellezza seducente, che allontana dalla vera meta cui tende il nostro cuore inquieto: è invece la "bellezza tanto antica e tanto nuova", che Agostino confessa come oggetto del suo amore purificato dalla conversione, la bellezza di Dio; è la bellezza che caratterizza il Pastore che ci guida con fermezza e tenerezza sulle vie di Dio, che è detto dal vangelo di Giovanni "il Pastore bello, che dà la vita per le sue pecore" (Gv 10,11).

Lettore 3:

E' la bellezza cui fa riferimento san Francesco nelle

Lodi del Dio altissimo quando invoca l'Eterno dicendo: "Tu sei bellezza!" [...] "Nel rilevare che quanto aveva creato era cosa buona, Dio vide anche che era cosa bella...La bellezza è in un certo senso l'espressione visibile del bene, come il bene è la condizione metafisica della bellezza" (Giovanni Paolo II). E' quel momento dell'essere a cui alludono termini come gloria (la parola biblica che meglio dice la "bellezza" di Dio in quanto manifestata a noi), splendore, fascino: è ciò che suscita attrazione gioiosa, sorpresa gradita, dedizione fervida, innamoramento, entusiasmo; è ciò che l'amore scopre nella persona amata, quella persona che si intuisce come degna del dono di sé, per la quale si è pronti a uscire da noi stessi e giocare con scioltezza. Carlo Maria Martini

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione...

lettore 1:

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro**

Lettore 2:

O tu che sovrasti la terra
e incombì,
uragano che schianta la pietra:
uragano che passi sulle nostre vite
come il rullo
sopra gli asfalti:
no, i miei pensieri non sono i tuoi pensieri,
le mie vie non sono le tue vie;
tu sei il Contrario,
l'Oppositore!
Tarlo sei di tutti i sistemi,
polverina mortale di queste filosofie:
Dio sola nostra necessità. David Maria Turoldo

Amen Amen Amen